Anno [illegible] N. 354

ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 24 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. [illegible], Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La manovra di Hindenburg non è prossima alla fine

Sottomarini in azione davanti Pola e nel canale di Otranto

La battaglia sulla Vistola e sul Dunajetz

PIETROGRADO, 23 (Ufficiale) — *Il 21 corrente vi fu una serie di accaniti combattimenti sulla riva sinistra della Vistola fra il corso inferiore del fiume e la Piliza.*

« E' da segnalare specialmente l'attacco sviluppatosi sulla riva sinistra della Piliza.

« In modo generale gli attacchi dei tedeschi furono respinti. Il nemico subì perdite gravi.

« I russi sgombrarono soltanto alcuni piccoli distretti allo scopo di occupare posizioni più vantaggiose verso est.

« Il contrattacco russo ebbe per risultato di rovesciare sulla Bzura le unità tedesche che dovettero passare il fiume a Sochazew con numerosi uccisi. I russi catturarono nove mitragliatrici.

« La situazione fra la Piliza e la Vistola superiore è senza cambiamenti importanti, eccetto nella regione Skodrowa, ove gli austriaci che avevano passato il fiume Nida furono presi fra il fiume ed i russi. Minacciati di essere attaccati alla baionetta, gli austriaci s'arresero in numero di mille, fra cui diciotto ufficiali.

« Nella regione di Ryglice una divisione di russi catturarono mille soldati e diciassette ufficiali.

« Nella Galizia le operazioni russe continuarono [illegible] a svilupparsi con successo.

« Nella regione di Gorlice una divisione austriaca, improvvisamente attaccata dai russi, fuggì in disordine, abbandonando 1500 morti. Una frazione di un'altra divisione attaccata alla baionetta presso Jodlowa, fuggì anch'essa, lasciando cinquecento morti.

« Nella stessa regione gli austriaci, premuti dall'offensiva russa che li insegue, perderono numerosi prigionieri. I russi catturarono tre cannoni e mitragliatrici.

« Nuovi tentativi della guarnigione di Przemysl di uscire in diverse direzioni, furono dovunque respinti. Le truppe austriache sono state respinte sulle fortificazioni, subendo ancora grosse perdite ». (Stefani)

La spinta dei russi a Soldau

PARIGI, 23. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nella Prussia Orientale i tedeschi sono stati respinti sulla linea Neidenburg-Soldau-[illegible]tenberg.

« Nella Polonia i russi hanno potuto prender piede sulla Bzura inferiore a nord di Sochaczew. Più a sud hanno raggiunto il fiume Rawka a Bolimen ed hanno oltrepassato Sk[illegible]newice.

« Verso est le forze austro-tedesche scendono in Polonia sul fronte che si estende da sud-est di Petrokow[illegible] ad occidente della Nida.

« Nella Galizia tali forze hanno raggiunto il fiume Dunajetz ed occupano la linea Gribow-Smigrow-Scnow.

« Un tentativo di sortita della guarnigione di Przemysl è completamente fallito ». (Stefani)

BERLINO, 23. — *Il grande Stato maggiore annuncia 23 mattina:*

« La situazione nella Prussia Orientale e occidentale è rimasta invariata. I combattimenti per il possesso del settore della Bzura e della Ba[illegible] continuano.

« La situazione è immutata sulla riva destra della Piliza ».

I tedeschi innanzi a Varsavia
La linea maestra

ROMA, 23. — Vi mando, poichè mi pare interessante fare conoscere anche al vostro pubblico, la conclusione di un articolo, come al solito magistrale, del colonnello Enrico Barone, comparso oggi sulla «Preparazione»:

« Attraverso alle vicissitudini dei parziali successi od insuccessi, non bisogna perdere di veduta la linea maestra. E perciò io domando: quali effetti veramente favorevoli a pro' degli austro-tedeschi questa fortunata ripresa offensiva in Polonia potrà avere sulla situazione generale?

« Tralasciamo pure di mettere in conto il fatto che a nord della Vistola i russi con le loro truppe più avanzate sono in certo modo sul fianco sinistro e sul tergo di quelle tedesche, combattenti sullo Bzura: e tralasciamolo, perchè la discussione sulle « direzioni minacciose » di che tanto si dilettano orecchianti e profani è, in gran parte, una logomachia. Non è la direzione, nel « senso geometrico », che costituisca una minaccia; son le forze che vi possono operare; e poichè non sappiamo di quali forze i russi dispongano da quella parte, ogni argomentazione mancherebbe di base: altro è se di là vi sono considerevoli forze russe, altro è se non vi sono che semplici distaccamenti, la cui minaccia sul fianco o alle spalle dei tedeschi non fa poi nè caldo nè freddo.

« Di ben altre circostanze bisogna tenere conto. Ecco. Se una pace potesse intervenire « subito », questa troverebbe i tedeschi in buone condizioni, dal punto di vista « territoriale »: il suolo dell'Impero non invaso, tranne ai lembi della Prussia orientale: il Belgio ed alcune provincie della Francia in mano loro: come pure in mano loro una parte della Polonia russa. Ci rimetterebbe l'Austria, poichè una parte della Galizia è occupata dai russi, e perchè essa non ha ancora raggiunto nessun risultato su quella via per aprirsi la quale, nella penisola balcanica, fu in origine scatenato il tremendo conflitto.

« Ma la pace alla Germania non la daranno, se essa non sarà capace di « imporla ». Ed imporla a chi? Alla Russia è un sogno. Alla Francia? Come? Già si è visto che, per riuscire ad allontanare i russi dalle sue frontiere, la Germania ha dovuto in parte sguarnire il teatro di guerra occidentale; tanto che — per questa ragione ed anche pel fatto di rimorzi che devono avere organizzato frattanto — già i franco-inglesi si apprestano a cambiare di contegno. Avrebbe sì, la Germania il mezzo di tentare un gran colpo, portando sulla frontiera occidentale quasi tutte le forze che ha su quella orientale. Ma la condotta politica militare della guerra dei tedeschi esita a far questo: si preoccupa delle conseguenze politico - militare di una completa sconfitta dell'Austria, del fatto che su questa possano scatenarsi poi i neutri in attesa, così da indurla a fare una pace separata che gli avversari certamente sarebbero disposti ad offrirle a buone condizioni; e si preoccupa degli effetti che all'interno dell'Impero potrebbe avere l'invasione delle provincie orientali di frontiera.

« Ed allora? [illegible]

« Così come sono impostate le cose finora, queste alternative di avanzate e di ripiegamenti, nelle quali molti esagerano la portata non hanno alcun risultato decisivo sulla guerra odierna — finchè rimangono tali. E' una lotta di continuo logoramento di energie fisiche e morali. Fatti inaspettatamente decisivi verranno: ma forse, non tanto dai campi di battaglia, quanto piuttosto dalle piazze e dalle assemblee ».

Nel Belgio e in Francia
Violenti combattimenti su tutta la linea
Parziali guadagni da ambedue le parti

PARIGI, 23. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nel Belgio abbiamo ieri progredito leggermente fra il mare e la strada da Nieuport a Westenderl, come pure nella regione di Steen Straete e Bixchoote ove ci siamo impadroniti del Bois des Maisons e di una ridotta.

« All' Oriente di Bethune abbiamo ripreso, in collaborazione con l'esercito inglese, il villaggio di Gilinchi[illegible] les la Bassèe che era stato perduto.

« Nella regione di Arras una folta nebbia ha diminuito l'attività del nemico e la nostra.

« Ad Oriente di Amiens, sull'Aisne e nella Champagne vi furono combattimenti di artiglieria.

« Nella regione di Perthey les Hurlus abbiamo occupato, dopo vivo fuoco di artiglieria e dopo due assalti, l'ultimo tronco della linea parzialmente conquistata il 21. Il guadagno è stato in media di ottocento metri. Nell' ultima trincea conquistata abbiamo catturato una sezione di mitragliatrici col personale e col materiale.

« Un violento contrattacco è stato respinto. Abbiamo ugualmente progredito a nord-est di Beau Sejour, dove il nemico ha nuovamente contrattaccato senza successo.

« Le nostre truppe hanno avanzato sensibilmente nel bosco di La Gruire. Su un fronte ininterrotto di quattrocento metri, di una profondità fino a 250 metri, abbiamo fatto saltare, mediante mine, due linee di trincee tedesche, ed abbiamo occupato le escavazioni.

« I combattimenti continuano intorno a Boureuilles.

« I risultati abbastanza considerevoli, ottenuti ieri mattina sembra non abbiano potuto essere completamente mantenuti.

« Nessun incidente sulle alture della Mosa e nell'Alta Alsazia. »

BERLINO, 23. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartier generale in data 23 mattina:*

« Gli attacchi nelle dune presso Lombaerdtzyde e a sud di Bixchoote furono facilmente respinti dalle nostre truppe.

« Presso Richebourg gli indiani e gli inglesi furon ieri nuovamente cacciati dalle loro posizioni, malgrado i disperati contrattacchi. Tutte le posizioni tra Richebourg e il canale dell'Aire e La Bassèe che erano state strappate agli inglesi, furono conservate e rafforzate.

« Dal 20 dicembre caddero nelle nostre mani 750 uomini di colore e inglesi. Ci impadronimmo di cinque mitragliatrici e di quattro lanciamine.

« Nella regione del campo di Chalons il nemico dimostrò una grande attività. Gli attacchi a nord di Sillery, situata a sud-ovest di Reims, presso Souain e Perthes furono respinti da noi, in parte con gravi perdite dei francesi.»

Le mine tedesche nel Mare del Nord
Un piroscafo norvegese affondato

LONDRA, 22. — Un telegramma ricevuto dal Lloyd annunzia che un piroscafo norvegese è affondato dopo avere urtato in una mina, nel Mare del Nord.

LA GUERRA NEI BALCANI
La punizione dei marinai austriaci che tentarono di turbare il passaggio dei serbi

NISCH, 22. — (Ufficiale) *Un fortissimo distaccamento di marinai austriaci, sotto il comando di un ufficiale, tentò nuovamente il 18 corr., di attaccare i nostri trasporti sul Danubio, presso Proho. Vigorosi contrattacchi delle nostre truppe respinsero e misero in fuga i marinai austriaci che fuggirono a Turn Severin. Le nostre truppe ricevettero l'ordine di impedire colle armi tali tentativi dei marinai austriaci.* (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Una vittoria notturna dei turchi

COSTANTINOPOLI, 23. — *Il quartier generale comunica:*

« Sul fronte del Caucaso le nostre truppe, effettuando un attacco notturno contro le posizioni russe di Arhi, località posta a trenta chilometri ad est di Kouprygeny, sorpresero i russi che fuggirono dopo aver riportato numerose perdite in morti e feriti.

Navi turche colate a picco

PIETROGRADO, 23. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice: « Una nostra torpediniera cannoneggiò nella regione di Hapa i villaggi del litorale occupati dalle truppe turche, e colò a picco quattro navi cariche di merci.*

« Nella regione di Van le truppe russe continuano ad inseguire importanti contingenti nemici ». (Stef.)

Le truppe indiane in Egitto disertano?

COSTANTINOPOLI, 23. — *Il quartier generale comunica:*

« Le truppe indiane condotte per occupare l'Egitto, disertano in massa e passano dalla nostra parte colle armi ». (Stefani)

Un'altra mozione in favore della guerra
approvata dalla Camera portoghese

LISBONA, 23. — *La Camera approvò una mozione presentata da Alfonso Costa, così concepita:*

« La Camera, riconoscendo che l'ultima crisi politica fu risolta in armonia colle istituzioni costituzionali e che i primi atti del Governo furono inspirati al programma patriottico, rinnova al governo la sua fiducia per continuare la difesa delle istituzioni repubblicane, per il vigoroso impulso alla preparazione della difesa militare delle colonie come a quella della partecipazione del Portogallo alla guerra [illegible] della grande nazione inglese, [illegible] ed alleata, che ha sempre sollecitato e desiderato la partecipazione stessa ».

I commenti alle sedute
della Camere francesi

PARIGI, 23. — I giornali commentando la seduta di ieri [illegible] Camera, sono concordi [illegible] che essa fu bella, confortante ed avrà una ripercussione in seno all' esercito, presso gli alleati ed anche sui neutri e sui nemici.

I giornali riconoscono pure che l'unione non fu mai più stretta fra i rappresentanti della nazione e mai più ferma la volontà di andare sino alla fine.

Il *Figaro* dice che la dichiarazione del Governo e i discorsi di Dubost e di Deschanel tradussero veramente la opinione di tutti i francesi che il governo attuale è apparso degno ed è all'altezza della missione impostagli.

L'*Echo de Paris* dichiara che la seduta di ieri dimostra l'accordo di tutti nel volere continuare la lotta sino alla fine.

La dimostrazione all'Italia

PARIGI, 22. — *Quando il Presidente del Consiglio Viviani, al principio delle dichiarazioni ministeriali pronuncia le parole relative all'Italia, i deputati applaudono calorosamente, si alzano in piedi e fanno una ovazione imponente, alla quale si associano anche le tribune. Moltissimi deputati si volgono plaudendo alla tribuna diplomatica, nella quale si trova l'on. Tittoni.* (Stefani)

Giolitti non ha parlato con Buelow a Frascati

ROMA, 23. — Il « Giornale d'Italia» con una relazione circostanziata, seguendo i passi fatti dall'on. Giolitti in questi ultimi due giorni, smentisce la notizia che circolava ieri nei ritrovi della Capitale, raccolta da una Agenzia e segnalata anche da voi di un incontro a Frascati tra il principe von Buelow e l'ex presidente del Consiglio. Il principe Buelow non si è recato a Frascati e proprio ieri in cui avrebbe avuto luogo la visita dell'ambasciatore tedesco, non è stato qui nemmeno l'on. Giolitti

La sottoscrizione del Prestito Naz.
sarà aperta il 4 gennaio

ROMA, 23. — Giungono a Roma le impressioni degli ambienti finanziari di tutta Italia. E' notevole come tutti i competenti si mostrino unanimi nel giudicare ottime le condizioni del prestito e nel lodare il Governo il quale, vincendo non lievi difficoltà, tra cui importantissima quella delle difficoltà finanziarie inerenti alla gravità della crisi presente ed all'arresto di ogni attività economica, ha dato al Paese la possibilità di compiere un buon investimento su un titolo redditizio e sicuro. Anche sul funzionamento del Consorzio bancario le opinioni son unanimi. La cooperazione del più potente istituto di credito del Paese, sotto la sapiente direzione del comm. Stringher, dà certo affidamento di successo pieno ed intero.

Continuano intanto i colloqui fra il Ministro del Tesoro on. Carcano ed il comm. Stringher, nei quali vengono fissate le modalità delle operazioni finanziarie particolari, che saranno fra breve note al pubblico mediante il grande lanciamento del proclama di sottoscrizione.

L'apertura degli sportelli per l'inizio delle sottoscrizioni è stata fissata per il 4 gennaio prossimo. Nè occorre, perchè si copra il prestito, che questi sportelli rimangano aperti troppi giorni.

La firma del contratto
fra l'on. Salandra e il comm. Stringher

ROMA, 23. — *La Stefani comunica:*

« Quest'oggi è stato firmato l'atto contrattuale per la emissione ed il collocamento del prestito nazionale di mille milioni fra il governo rappresentato dal Presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra ed il ministro del tesoro on. Carcano ed il Direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher nella sua qualità di presidente del Consorzio, costituito per agevolare l'operazione del prestito. La sottoscrizione per l'intero importo dei mille milioni avrà luogo [illegible] giorni dal 4 a tutto l'11 gennaio prossimo, alle condizioni che saranno indicate in un manifesto o in un programma di imminente pubblicazione ».

Persecuzioni e diserzioni nel campo austriaco

VERONA, 23. — Il regime di sospetto che imperversa nel Trentino assume forme stravaganti. E' vero che in Austria nulla più deve stupire, ma certe enormità non possono essere passate sotto silenzio.

Anche il Municipio di Rovereto ha emanato un avviso per il quale si proibisce la vendita di carte topografiche ad uso degli automobilistici e ciclisti dello stabilimenti Freitag. A Vienna, d'ora in poi, per avere una di queste carte, bisognerà ottenere uno speciale permesso rilasciato da un Comando militare; e poichè nota la larghezza di vedute degli ambienti militari austriaci, una tale limitazione equivale ad una proibizione assoluta.

A Trento cominciano ad arrivare i feriti della classe 1894, che erano stati chiamati sotto le armi per la prima volta in ottobre, molti dei quali furono condotti al fuoco così vergini di istruzione militare, da non aver ancora appreso come si carichi il fucile.

Al campo continuano gli atti di brutalità commessi dagli austro-tedeschi contro i soldati delle altre nazionalità, specialmente contro gli italiani. Sono poi numerose le impiccagioni avvenute al campo.

Il perpetuarsi di questo sistema è naturalmente il più atto per invogliare i soldati trentini, in procinto di partire per il campo a prendere il volo. La notte scorsa ho potuto accertare che a Peri erano giunti sedici soldati appartenenti ai nuovi contingenti della spedizione, che sarà inviata in questi giorni verso i campi di Galizia e di Polonia. Essi assicurano che altri si dispongono a seguire il loro esempio ed a tentare la fuga attraverso i confini del Regno per non servire la causa dell'oppressore.

Come vennero quest'anno distribuite le ricompense
della fondazione Carnegie

ROMA, 23. — In questi giorni il consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie presieduta dall'ambasciatore degli Stati Uniti, tenne alcune sedute presso il ministero degli interni provvedendo all'assegnazione di numerose medaglie e ricompense di denaro.

Fra i vari atti d'eroismo degni di menzione si notano i seguenti:

Coron Carlo bracciante il 18 maggio 1914 si gettava vestito nel canale attraversante l'abitato d'Este (Padova) per salvare un fanciullo in procinto d'annegare, ma mentre riusciva coll'aiuto di altri nel generoso intento, perdeva egli stesso la vita, essendo rimasto impigliato nelle erbe che abbondano nel fondo del canale: Medaglia d'oro ed assegno annuo di lire 720 rinnovabile di anno in anno a beneficio della vedova e del figlio minorenne.

Ceccarelli Angelo, conducente automobili il 1 dicembre 1913 in Pisa, esponendosi a grave rischio, riusciva dopo viva lotta a fermare un cavallo datosi a fuga precipitosa per le vie della città e che aveva già travolto un passante: medaglia d'argento e un compenso di lire 300

Callaini Guido sottotenente di cavalleria l'11 giugno 1914 in Salò (Brescia) attratto dalle grida di una giovanetta caduta accidentalmente nel lago di Garda vestito com'era della propria tenuta di marcia si gettava nell'acqua traendola in salvo: medaglia d'argento.

Sgruggio Antonia in Spolaor, guardarobiera ferroviaria il 28 settembre 1913 al passaggio a livello 6.333 della linea ferroviaria Mestre-Treviso si lanciava in mezzo al binario per salvare il suo bambino di tre anni che stava per essere investito dal treno, ma colpita dalla locomotiva rimaneva vittima del suo tentativo generoso mentre la ruota del convoglio troncava al figlio il braccio destro: medaglia d'argento ed assegno annuo di lire 720 a favore del figlio (amministrato dal padre). Il consiglio si riservo quando il bambino sia maggiormente cresciuto di provvedere alla sua educazione in una scuola professionale.

Brunetti Virgilio carrettiere il 14 settembre 1914 in Vergato (Bologna) lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un carro carico di pietre erasi dato a precipitosa fuga, ma colpito da una stanga cadeva a terra e travolto dalle ruote riportava ferite per cui dopo pochi giorni decedeva: Medaglia d'argento e sussidio annuale di lire 720 rinnovabili di anno in anno a favore della vedova.

Bucchi Raoul bracciante il [illegible] settembre 1914 lanciavasi vestito a nuoto nel Tevere e dopo molti sforzi traeva in salvo una giovane donna che vi si era gettata [illegible] suicida: medaglia d'argento e compenso di lire 250.

Carosio Francesco cantoniere ferroviario la sera del 14 agosto 1914 in comune di Frasco sulla linea ferroviaria Frasco-Alessandria per salvare un bambino che trovavasi in mezzo al binario veniva travolto dalla locomotiva e tagliato in due: medaglia d'oro e assegno annuo di lire 1080 rinnovabili di anno in anno alla di lui vedova.

Petrignani Paolo di anni 7 il 12 luglio 1914 in Pimini in un molino salvava la sorellina d'anni tre dall'investimento d'un sacco di farina, ma egli stesso non poteva evitarne l'urto, riportando la frattura della tibia sinistra: medaglia di bronzo.

Guzzetti Pietro macchinista ferroviario il 28 marzo 1914 nella stazione di Monza, scorte due donne in avanzata età che stavano per essere investite dal treno sopraggiungente, dando prova di coraggio e prontezza afferrava una di esse traendola in salvo, mentre l'altra veniva malaugaratamente investita: medaglia di bronzo, compenso di lire duecento.

Cairo Giovanni di anni 12 l'8 aprile 1914 in Fuva Nazzano (Pavia) sebbene privo della mano destra e poco esperto al nuoto lanciavasi vestito in Canale ove l'acqua era rapida e profonda traendo in salvo il fanciullo cadutovi accidentalmente: medaglia di argento e compenso di lire 1200 di cui mille da collocarsi in un libretto postale vincolato fino alla maggiore età.

Ferruccio Vincenzo, guardia di città, Pacifici Serafino capo delle guardie municipali di Bagheria (Palermo) durante una corsa di cavalli liberi mentre cercavano d'impedire che alcuni corsieri investissero persone del pubblico assistenti allo spettacolo furono travolti da un gruppo di cavalli riportando gravi lesioni: medaglia di bronzo e compenso di lire 300 a entrambi.

D'Agostino Giuseppe, brigadiere dei Reali Carabinieri, Ertola Giovanni brigadiere dei reali carabinieri, Colucci Vincenzo appuntato dei reali carabinieri, Vitobello Antonio macellaio, per essersi distinti nel pericoloso salvataggio d'un uomo rimasto sepolto sotto le materie in occasione del crollo di due caseggiati contigui, avvenuto a Barletta il 19 gennaio 1914: medaglia di bronzo e compenso di lire cento ciascuno.

HODEIDA E FRANCESCO CRISPI
Un opportuno ricordo dell'on. Foscari

ROMA, 23. — L'« Idea Nazionale » pubblica:

Abbiamo incontrato oggi a Montecitorio l'amico nostro on. Foscari ed esprimendo reciprocamente il rammarico che il grave incidente di Hodeida non sia stato ancora risolto colla unica soluzione possibile: il ripristino del nostro Consolato colle soddisfazioni formali di rito e la riconsegna all'autorità italiana del Console inglese, tuttora prigioniero dei turchi, egli ci raccontava un episodio interessante che è molto opportuno riferire ad ammonimento nostro.

L'on. Foscari ci ha detto: — Nel 1888 ero a Massaua imbarcato sulla « Sebastiano Veniero ». Due anni prima il nostro agente consolare a Hodeida, il cav. Pereira grande negoziante di caffè, per una questione relativa ai suoi particolari interessi di commerciante, era stato offeso e schiaffeggiato da un funzionario della dogana turca. Da due anni la questione delle soddisfazioni chieste dal nostro agente consolare si trascinava fra la nostra diplomazia e la diplomazia turca che sosteneva forse non ingiustamente, che l'offesa era fatta non al rappresentante dell'Italia ma al commerciante privato.

Ma la morte di Agostino Depretis chiama alla Presidenza del Consiglio in Italia Francesco Crispi. E qualche giorno dopo, al Governatore di Massaua, generale Baldissera, viene l'ordine di mandare a Hodeida una nave da guerra per risolvere al più presto la questione richiamando intanto a bordo l'agente consolare e sostituendolo con un ufficiale di marina. E poichè fui appunto io che per qualche tempo, prima e dopo della soluzione, fui reggente di quel Consolato, potetti meglio d'ogni altro convincermi, che in questo basso mondo l'unica esauriente ermeneutica con tutti, e specialmente coi Turchi, è ancora quella del cannone. Dopo inutili tentativi da me fatti colle Autorità turche per ottenere le soddisfazione desiderate, presentai a nome del Comandante della « Sebastiano Veniero », il capitano di fregata Cassanello, alla quale s'era unita nel frattempo un'altra nave credo la « Staffetta », un « ultimatum » risolutivo: « Se entro 48 ore il Mutasserif di Sanah capitale del vilayet di Hodeida, non avesse acconsentito a tutte le domande nostre si sarebbe bombardata la città e confiscata la nave da guerra turca ancorata in rada e che fra parentesi, era, o avrebbe dovuto essere militarmente più forte del « Veniero » e della consorella [illegible] Massaua per necessario [illegible]. Consegnato l'« ultimatum » abbassai lo stemma del Consolato e mi ritirai a bordo.

Stava per finire il breve termine di 48 ore concesso, e, malgrado che le difficoltà di comunicazioni fra Hodeida e Sanah fossero allora forse maggiori delle odierne fra Hodeida e Costantinopoli, già i modestissimi cannoni delle nostre navi erano pronti a compiere il loro dovere incominciando dalla nave turca e dai forti che sorgono agli estremi della città, quando vedemmo staccarsi dalla riva una barca con bandiera bianca. Mi pare ancora adesso di vedere quella barca avvicinarsi al nostro bordo e un ufficiale turco in gran divisa ritto sulla prora, per timore che nel frattempo scoccasse la quarantottesima ora, sventolare come una seconda bandiera bianca un grande plico che teneva in mano e mi par di sentire ancora il Comandante Cassanello, appena letta la missiva, dare col suo forte accento ligure l'ordine di rimettere i proiettili nella Santa Barbara.

L'indomani tornavo nel vasto palazzo che era l'antica agenzia commerciale e consolare del signor Pereira, vi rimettevo sulla porta lo stemma d'Italia, ricevevo in gran tenuta le scuse delle autorità locali e assistevo insieme a queste e alla fanatica popolazione araba al saluto di 21 colpo di cannone fatto dai forti di Hodeida al nostro tricolore.

Ma occorreva che morisse Depretis e Francesco Crispi assumesse la presidenza del Consiglio! Eppure si trattava di questione molto controversa e soprattutto molto meno grave di quella odierna.

Cronaca Provinciale

LA PRODUZIONE DEI CEREALI

Mais, riso e patate

ROMA, 23. — I dati recentemente pervenuti all'Istituto internazionale di agricoltura sui raccolti del 1914 del frumento, della segale, dell'orzo e dell'avena nell'emisfero settentrionale non modificano sensibilmente i risultati complessivi pubblicati nel Bollettino di novembre. Nuovi dati importanti si riferiscono solo ai raccolti in Egitto di cui si conoscono ora i risultati seguenti:

Frumenti quintali 8.992.651 ossia l'86 per cento della produzione del 1913 — Orzo quintali 2.413.706 ossia il 96,8 per cento della produzione del 1913.

Tenendo conto delle citate aggiunte e di alcune non importanti modificazioni si hanno per i 4 cereali sopra indicati i seguenti risultati complessivi:

FRUMENTO. — Pel complesso dei seguenti paesi: Prussia — Ungheria — Belgio — Danimarca — Spagna — Gran Brettagna e Irlanda — Italia — Lussemburgo — Norvegia — Paesi Bassi — Rumania — Russia Europea — Svezia — Svizzera — Canadà — Stati Uniti — India — Giappone — Alegria (dipartimento di Costantine) — Tunisia, la produzione del 1914 risulta di quintali 746.107.271 ossia il 97.2 per cento della produzione del 1913. In confronto con una produzione media, la produzione del 1914 risulta tuttavia più elevata; infatti per un complesso di paesi rappresentanti l'80 per cento della produzione totale dell'emisfero essa viene calcolata uguale al 113 per cento circa della produzione media del decennio 1903 - 1912.

Quanto al prossimo raccolto nell'emisfero meridionale si confermano le poco buone previsioni della produzione 1914-15 in Australia, che viene ora stimata in 8 000.000 di quintali contro 28.270.000 nel 1913-14.

SEGALE. — Per il complesso dei seguenti paesi: Prussia — Ungheria — Belgio — Danimarca — Spagna — Irlanda — Italia — Lussemburgo — Norvegia — Paesi Bassi — Rumania — Russia Europea Svezia — Svizzera — Canadà — Stati Uniti, la produzione del 1914 risulta di quintali 377.232.037 ossia il 96.1 per cento della corrispondente del 1913. Anche per questo cereale fa d'uopo notare che la produzione del 1914 è superiore alla produzione media del decennio 1903-1912. Infatti, per un gruppo di paesi rappresentanti più che l'85 per cento della produzione totale dell'emisfero si calcola che la produzione del 1914 risulti uguale al 111.5 per cento della produzione media decennale 1903-1912.

ORZO. — Per i paesi indicati pel frumento meno l'India, la produzione del 1914 ammonta a 258.613.43[illegible] quintali, ossia l'89 5 per cento della corrispondente del 1913. Ugualmente è da notarsi che la produzione del 1914 è superiore alla media, poichè, per un complesso di paesi rappresentanti più che il 8[illegible] per cento della produzione totale dell'emisfero settentrionale, la produzione del 1914 risulta eguale al 109.3 della produzione media del decennio 1903-1912.

AVENA. — Per il complesso dei paesi indicati pel frumento, meno la India, la produzione del 1914 ammonta a quintali 479.547.484 ossia l'87.4 per cento della corrispondente del 1913. Sebbene in proporzione inferiore, la produzione del 1914 risulta pure più elevata della media. Si calcola infatti per un gruppo di paesi corrispondenti al 90 per cento circa della produzione totale dell'emisfero, che la produzione del 1914 risulta uguale a 105.8 della produzione media decennale 1912-1912.

Quanto agli altri prodotti segnaliamo i seguenti dati che rappresentano le più importanti aggiunte o modificazioni in confronto con quelli pubblicati nei Bollettini precedenti:

MAIS. — La produzione dell'Egitto si calcola di quintali 16.945.119 corrispondente al 117 per cento della produzione del 1913, e quella degli Stati Uniti di quintali 687.272.825 ossia il 110.6 per cento del 1913, con un aumento di 7.5 milioni circa rispetto alla stima dello scorso mese.

Pel complesso dei paesi per cui si conoscono i dati (Bulgaria — Spagna — Italia — Rumania — Stati Uniti — Giappone) che rappresentano il 95 per cento circa della produzione totale dell'emisfero settentrionale [illegible] la produzione di questo anno si [illegible] superiore a quella del 1913 calcolandosi in quintali 793.792 089 corrispondente al 108.4 per cento di quella dell'anno scorso e al 97 per cento della produzione media decennale 1903-1912.

RISO. — Si segnala una diminuzione in confronto coldato precedentemente pubblicato della produzione nel Giappone che si stima ora di quintali 80.863,832, ossia il 113 per cento della produzione del 1913. Il dato definitivo di produzione per l'Italia viene determinato in quintali 5.447.900 con un lieve aumento in confronto alla produzione del 1913 (quintali 5 milioni e 432 mila).

Nel complesso dei paesi per cui si conoscono i dati (Spagna, Italia, Stati Uniti, India, Giappone, la produzione del 1914 si calcola in quintali 379.481.461 corrispondente al 10.5 per cento della produzione del 1913 e all'80.8 per cento della produzione media del decennio 1903-1912.

PATATE. — La produzione del 1914 viene calcolata in Danimarca di q.li 7.400.207 (69 per cento della produzione dell'anno scorso) in Norvegia di quintali 7.041.600 (100 per cento della produzione del 1913 e negli Stati Uniti di quintali 110.575,342 (122.6 per cento della produzione del 1913).

Pel complesso dei paesi per cui si conoscono i dati (Prussia — Danimarca — Gran Bretagna e Irlanda, — Italia — Lussemburgo — Norvegia — Svezia — Svizzera — Canadà — Stati Uniti la produzione del 1914 ammonta a quintali 590.398.697 corrispondente al 93.4 per cento di quella del 1913 e al 109.2 per cento della media decennale 1903-1912.

Segnaliamo infine, per quanto riguarda i dati raccolti nei paesi dell'emisfero settentrionale, la produzione di COTONE in Egitto che viene calcolata in quintali 3,144.960, ossia il 92.7 per cento della produzione del 1913.

Per alcuni paesi, come per la Germania, Gran Bretagna e Irlanda — Italia — Russia Europea — Giappone ed Egitto, si hanno anche notizie sull'andamento delle semine e delle colture dei cereali d'inverno per l'anno 1914-15, che procedono, in generale, bene.

Nella parte commerciale il bollettino contiene le solite tabelle delle importazione ed esportazione edi cereali, del seme di lino e del cotone, degli stocks visibili di cereali e del cotone nei principali mercati del mondo, tabelle complete per quanto è possibile nelle presenti condizioni.

Da CIVIDALE

Funebri Musoni a S. Guarzo

Ci scrivono 22 (n):

I funerali del compianto signor Antonio Musoni nonostante il tempo pessimo e le strade impossibili riuscirono commoventi e solenni per concorso di popoli dei paesi vicini e specialmente della Slavia. I lcarro di prima classe era preceduto dal clero numeroso e da molte splendide corone fra le quali bellissime quelle della famiglia, del Convitto Municipale di S. Pietro al Natisone, del Consiglio direttivo dello stesso, delle famiglie Dini, Jussig e Cosmacini.

Seguivano il sindaco di S. Pietro al Natisone ing. Liccaro, rappresentante anche il Museo e la Biblioteca comunale di Udine, gli assessori e molti consiglieri di quel comune.

Il dottor Felettig rappresentante la cattedra ambulante di agricoltura, il prof. Canestrelli anche in rappresentanza della Direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro, una squadra di alunne della scuola stessa, un'altra del Patronato Scolastico, la signora Taschiutti in rappresentanza del personale del Convitto Municipale e Igea Marzolini per le scuole elementari di S. Pietro, gli alunni della scuola di S. Guarzo accompagnati dalla maestra rappresentante anche il direttore Rieppi di Cividale, il vice Ispettore di S. Pietro signor Allatere, il signor Specogna sindaco di Tarcetta, rappresentante dei comuni di Drenchia, Grimacco ed altri. Il signor Podrecca, segretario di S. Pietro, Primosig segretario di Grimacco, dottor Antonio Cucavaz anche per il cav. uff. Geminiano. Giovanni Sirch anche per il fratello cav. Giuseppe, Giuseppe Domenis anche per il dott. Pergola, Manzini per il prof. Zanetti rag. Angeli anche per Luigi Suttina, e dottori Pietro, Giovanni, Giuseppe e Carlo Brosadola, dottor Bernardis, fratelli Musoni di Torreano e Mazarolis e innumerevoli amici del defunto e della famiglia.

Nella chiesa stipata di gente ebbero luogo le esequie con molta solennità e accompagnate dai cantori del paese. Nel cimitero avanti la tomba l'Ill.mo signor sindaco di S. Pietro ing. Liccaro pronunciò un nobile ed elevato discorso recando alla famiglia del prof. Musoni le condoglianze del Municipio di S. Pietro e dell'intera Slavia e rilevando le virtù dell'Estinto, che fu galantuomo nel più vero senso della parola e forse il solo nella regione che non avesse alcun nemico essendo egli solito a dire — vogliamoci bene che non ci costa niente. Fra i telegrammi pervenuti alla famiglia, notiamo quelli del commendatore Renier per il Consiglio Provinciale, del cav. Spezzotti per la Deputazione, del comm. Misani preside dell'Istituto, del comm. Fracassetti del cav. Del Puppo, degli studenti del R.o Istituto Tecnico, dell'on. Morpurgo, del senatore di Prampero ecc.

Una così solenne dimostrazione di compianto valga a lenire il dolore dell'esacerbata famiglia e in special modo dell'amico nostro carissimo prof. cav. Francesco Musoni.

Il ferito di Moimacco - Trovata morta - Neo dottore

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera, dopo le 17, malgrado tutte le premure dei sanitari dottori Accordini e dall'Acqua, il giovanotto Lanzutti Gio. Batta da Moimacco, ferito accidentalmente con una ombrellata alla testa infertagli dall'amico e coetaneo Filati Bernardo, di cui la nostra relazione di ieri l'altro, dovette soccombere, lasciando la famiglia, già provata ad altre sventure, nella profonda costernazione.

Furono sopraluogo le autorità. Il feritore trovasi in carcere a disposizione dell'autorità inquirente.

✱ Questa mattina venne trovata morta nel proprio letto certa Calcaterra Filomena ved. Tomada, di anni 65, di B. Bressana. La morte è attribuita a paralisi cardiaca.

✱ All'egregio signor Della Torre nob. Riccardo, che, con splendida votazione, venne ieri alla Università di Padova, proclamato dottore, i nostri migliori auguri.

Gli amici di qui pubblicarono una bella epigrafe.

Da PORDENONE

Al teatro Roma - Concittadino che si onora

Ci scrivono 23 (n):

Un bellissimo pubblico stassera al Teatro Roma per l'ultima della compagnia Zago. Calorosissimi applausi vennero tributati a tutti i bravi attori ed in special modo al comm. Zago.

Al 1.o d'anno incominceranno le feste da ballo. Suonerà un'ottima e numerosa orchestra.

✱ Siamo lieti di annunciare che l'egregio amico tenore Paolo Sanesi canta con successo al teatro Pagliano di Firenze nell'«Amleto» assieme al celebre Tita Ruffo: sostenendo felicemente la parte di Laergio.

Congratulazioni all'amico Paolo con i migliori auguri.

✱ Ignoti stanotte entrati nella casa di tale Fanello Elisa abitante in via del Tribunale, si appropriarono di un paio di galline e di mezza dozzina di chilogrammi di vitello.

Da REANA DEL ROIALE

Le dimissioni del sindaco

Ci scrivono 2[illegible] (n):

Il nostro sindaco dottor Antonio Linda ha date le sue dimissioni.

Questo uomo benemerito, che gode la stima e la fiducia di tutto il comune, fu come altre volte venne spiegato, lo scudo di [illegible]rtuni che dietro di lui si nascondevano e credevano di poter fare la commedia per molto tempo ancora. Ma la manovra non riuscì; l'uomo, benchè in età avanzata, seppe agire e uscire dalla carica con tutto il suo onore.

Come sapete, nelle elezioni di luglio p. p., per formare un partito, si approfittò quasi di tutto affine di riescire. Si fece eleggere a consiglieri uomini di nessun [illegible]ore e alcuni perfino illetterati del tutto.

A Reana s. elesse a consigliere il signor Giuseppe Pividori per sostenere lo zio, come se questi avesse bisogno di ciò; figurarsi!...

Poi vi fu la lotta per ostacolare tutti i lavori progettati dalla cessata amministrazione, e [illegible] sempre lottando, come lo sapete.

Domenica si doveva tenere seduta, ordinata dalla Prefettura, per l'elezione di un membro del consiglio provinciale scolastico. A detta seduta si presentò solo la minoranza. Uno o due membri della Giunta e alcuni consiglieri della maggioranza, poco prudenti però, invece di andare alla seduta, si recarono a sghignazzare e ridere su cose del comune, in osteria.

Pare che anche il dottor Linda sia stato importunato e forse anche minacciato da disoccupati, che da oltre quattro mesi sono senza lavoro, gettati nel pieno inverno, senza alcuna risorsa.

Altra cosa, che certo dispiacque al dottor Linda, è l'accusa che l'assessore Antonio Comello sostiene contro un emigrato rimpatriato, di oltraggio contro la sua persona. Ma l'imputato ha il solo torto di avere esortato Antonio Comelli a rimanere alla seduta a deliberare i lavori per i disoccupati, tanto necessari per loro.

Un complesso tale di cose insomma, come dicevamo sopra e abbiamo altre volte rilevato che si rendeva insostenibile. Il dottor Linda è una persona di alto pensare e sente ciò che nè possono e tante volte non vogliono tanti membri del consiglio, i quali avevano a lui data la mano. E' così sorse la crisi, che, del resto, dao lo stato delle cose, pochi sorprende. Però sulla condotta di certi membri che compongono la nostra amministrazione comunale, alcuni ostinatissimi e ambigui, non si possono fare previsioni; e quindi non si sa come la crisi si risolverà. Tuttavia il sacco può essere slegato completamente, tant'è vero che si dà come certe anche le dimissioni del signor Pividori.

Da BERTIOLO

Pessima luce elettrica

Ci scrivono 23 (n):

Il nostro comune sta praticando delle proteste contro la fornitura della luce elettrica, delle Officine di Torsa pel cattivo servizio e la scarsa luce che ci arriva. Il pubblico privato fornito di questa si lagna specialmente le giornate di festa, in cui sempre manca la luce e i consumatori non si posson servire nè del petrolio nè delle candele perchè i negozi sono chiusi. Gli esercenti poi sentono il maggior danno, dovendo le lampade essere accese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 23 DICEMBRE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — Pubblico Ministero: Pirone — cancelliere: Volpe

Pettegolezzi di donne

Forte Giulia fu Giuseppe di anni 54 maritata Moro e Tosoratti Regina di Giuseppe di anni 26 maritata Savorgnan, contadine di Felettis, sono imputate di avere dall'agosto 1913 al maggio 1914 usato mali trattamenti verso Moro Regina, persona della loro famiglia.

La Regina Moro è morta, non però in seguito alle sevizie.

Le imputate sono negative.

Dei testi alcuni affermano le sevizie, altri le negano.

Il P. M. conclude chiedendo che le due imputate vengano assolte per non provata reità.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Un fanatico delle biciclette

Cominotti Eliseo fu Pietro di Ragogna (che è latitante), è imputato di essersi in S. Daniele il 17 marzo 1914 appropriato di una bicicletta in danno di Roppassini Umberto di Antonio, di altra bicicletta in Fagagna il 14 marzo 1914 in danno di Baschiera Adolfo e di 10 lire in danno di Fabbro Giacomo di Rodeano.

Il P. M. chiede che sia condannato a un anno di reclusione e lire 450 di multa.

Il Tribunale condanna in contumacia il Cominotti alla reclusione per mesi 10 e giorni 15 e lire 849 di multa.

Fallimenti e bancarotte

Pauluzzi Giovanni fu G. B. di anni 45 di Buia, è imputato di bancarotta semplice, perchè, essendo stato dichiarato fallito con sentenza 20 febbraio 1914, non aveva nè i libri d'obbligo, nè l'inventario, è pure imputato di bancarotta fraudolenta perchè essendo in stato di cessazione di pagamenti distrasse dal suo attivo lire 9400.

L'imputato aveva osteria a Camino di Codroipo. Anni fa era un buon commerciante, ma poi per disgrazie e per cattivi affari, andò a male e ora è un alcoolizzato.

L'avvocato Rubbazzer, curatore, fa una deposizione che non aggrava lo imputato.

Il P. M. chiede che l'imputato sia assolto per insufficienza di prove, per la bancarotta fraudolenta e condannato a otto mesi di detenzione per la bancarotta semplice.

L'avvocato difensore Zagato, chiede l'assoluzione del suo raccomandato per la bancarotta fraudolenta e la legge del perdono per la bancarotta semplice.

Il Tribunale assolve il Pauluzzi per non provata reità per la bancarotta fraudolenta e lo condanna a sei mesi di reclusione per la bancarotta semplice, accordandogli il beneficio della legge del perdono per 5 anni.

✱

Job Odorico fu Antonio di anni 35, nato a Preone commerciante a Udine dichiarato fallito il 17 marzo 1914, è imputato di bancarotta semplice, per avere fatto spese personali eccessive, superiori alle sue condizioni e per avere pagato, con danno della massa, lire 158,34 a Cesare Scoccimarro; era inoltre mancante dei libri prescritti, avendo soltanto alcuni registri irregolarmente tenuti; è imputato pure di bancarotta fraudolenta poichè distrasse dal suo una somma, vendendo dei mobili e una bicicletta per il complessivo importo di lire 400.

Il Pauluzzi ammette in parte quanto gli viene imputato.

Il rag. Comparetti, curatore del fallimento, fa rilevare la confusione esistente nell'azienda del fallito.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato per la bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove e lo condanna a 8 mesi di detenzione per la bancarotta semplice.

Il Tribunale conferma la richiesta del P. M. per la bancarotta fraudolenta e riduce la pena a 6 mesi di detenzione per la bancarotta semplice

Il tesoro di un giovane ladro

da un mese scomparso da Milano

MILANO, 23. — Da un mese non si vedeva più aggirarsi nel quartiere di porta Venezia un giovane nottambulo al quale gli agenti del commissariato di questura in via Settembrini prestavano una particolare attenzione. Se la vita del nottambulo si presentava strana, la scomparsa di costui finì con l'aumentare i sospetti degli agenti.

Il giovanotto che giuocava fino a tarda ora e dormiva quasi tutto il giorno, che spendeva generosamente e non lavorava, che vestiva con lusso dove era andato?

Ieri le guardie hanno effettuato una visita alla sua abitazione di via Lecco 2. C'era soltanto l'affittacamere, la quale ha dato queste informazioni: — Il mio ospite da un mese è partito senza dirmi nulla. Si presentò tre mesi or sono dicendomi di essere l'intagliatore Giuseppe Cassone, d'anni 20 di Cesare, da Bologna. Ma io non ho mai notato che si recasse a lavorare a meno che lavorasse di notte.

— Di notte no — risposero gli agenti — perchè lo vedevamo noi a spasso. Piuttosto qui ha lasciato qualche baule, qualche valigia?

— Sì, un baule. Eccolo. Ma non c'è la chiave.

Gli agenti ne fecero saltare la serratura e nell'interno si mostrò un tesoro. In uno scrigno erano racchiusi oggetti d'oro a profusione, accanto e altri oggetti preziosi erano ammucchiati.

Il tesoro fu portato alla sede del Commissariato dagli agenti i quali avevano pure sequestrato carte dalle quali risultava che il giovanotto si chiamava non Giuseppe Cassone, ma Ariosto Gaiba, di Celso, di anni 28, da Bologna.

Il commissario cav. Patella esaminando i valori sequestrati ebbe l'impressione che fossero il compendio di due furti commessi uno il 13 novembre scorso nella villa del Principe Trivulzio a Bellagio e l'altro il 29 settembre nel Santuario di Saronno. Ieri stesso egli ha avvertito i derubati i quali stamane hanno visitato il «tesoro» nel Commissariato di via Settembrini.

Il Principe Trivulzio ha riconosciuto come suoi i servizi d'oro da tavola e da «toeletta», le medaglie i brillanti, gli anelli, gli orologi contenuti nello scrigno del valore complessivo di 50.000 lire. Ha aggiunto che con il rinvenimento dello scrigno egli ha potuto ricuperare quasi tutti i valori rubati nella sua villa perchè in questi giorni si sono trovati in un bosco vicino, mentre alcuni boscaioli stavano abbattendo vecchi alberi, i quadri e il Crocefisso d'avorio pure presi dai ladri.

Anche il parroco e il sacrestano del Santuario di Saranno hanno riconosciuto i cuori votivi gli anelli, le catenelle di cui era adorna la madonna del Santuario e che per molte settimane si trovavano nascosti nel baule del ladro. Valore 40.000 lire.

Cosicchè il baule avrebbe nascosto un tesoro di 90.000 lire. Ora non manca che la catura del ladro il quale avrebbe commesso furti anche in chiese di Tradate e S. Pietro Seveso. Gli agenti cercano.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Borse e cambi

PARIGI, 23 (Borsa). — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78 — francese 3 per cento perpetua 71 — francese 3 e mezzo per cento 86.40 — Lombarde 1.70 — Tunisine 3.63 — Egiziana 88.75 — Banca Ottomana 4.50 — Fondiaria 6.85 — Suez 42.00 — russa (1891) 63 — russa (1906) 93.50 — russa (1909) 85 — Banca di Francia 46.50 — Rendita serba 64.25 — Argentina 74.35 — Andaluse 241.50.

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 105.70.

Beneficenza

La spett. Ditta Achille Morassutti elargì 50 bottiglie d'olio mangiabile a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Cronaca Cittadina

Agli abbonati

L'Amministrazione del Giornale, dovendo chiudere i conti della gestione di quest'anno, prega i signori abbonati, che non hanno ancora pagata la quota di associazione 1914, a volerla fare senza ulteriore indugio.

La seduta del Consiglio della "Dante Alighieri"

Ieri si è riunito il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Presenti: l'on. Morpurgo presidente — prof. Fracassetti vice presidente — dottor Valentinis segretario — dottor O. Luzzatto cassiere — avv. E. Linussa vice segretario — avv. L. C. Schiavi — avv. on. di Caporiacco — dottor Marzuttini — cav. Pico — avv. Baschiera — prof. Novacco — dottor G. Biasutti — dottor C. Perusini — Alessandro Nimis — avv. Zanuttini — Guido Bisutti — V. Zavatti — cav. R. Burghart — ing. Valussi.

Giustificati: prof D. Pecile — L. Rizzani — prof. Lazzari.

Commemorati i soci defunti, il presidente comunica: le ragioni per le quali furono rinviate l'assemblea ordinaria del Comitato e il Congresso di Padova;

le risultanze del Consuntivo 1913 che permisero di erogare per gli scopi sociali lire 10834,53, e le risultanze approssimative del 1914 che permetteranno una complessiva erogazione di oltre 9000 lire, mantenendo così il Comitato il sesto posto fra i 237 Comitati del Regno;

il raggiungimento della seconda centuria dei soci perpetui (lire 30.000);

la costituzione e l'opera encomiabile del Sottocomitato Studentesco;

il risultato della sottoscrizione per il monumento al Battaglione «Tolmezzo» e le pratiche per la sua esecuzione;

il risultato della sottoscrizione nazionale in Friuli;

l'attività spiegata dal Comitato in favore degli emigranti rimpatriati dei profughi dalle provincie italiane soggette all'Austria;

la deliberazione del Comitato di Cividale di versare a quello di Udine lire 250 per i profughi;

l'iniziativa per la pubblicazione di scritti patriottici.

L'on. Morpurgo informa poi sull'azione del Comitato in relazione all'italianità minacciata fuori del Regno e all'attuale momento storico.

Il Consiglio dopo di ciò delibera di inviare al Consiglio Centrale lire 3000 sui proventi ordinari e lire 500 della sottoscrizione nazionale.

L'avvocato Zanuttini propone un voto di approvazione per l'opera della presidenza a favore dei profughi, con l'augurio che essa sia continuata.

L'on. di Caporiacco propone un voto di plauso e di gratitudine al cav. Ugo Zilli per l'indefessa e intelligente attività che da tanti anni dedica agli ideali della Dante e che in questo periodo si è mirabilmente estesa e intensificata. Il consiglio approva le due proposte.

La nuova moratoria

Nella pubblicazione del recente decreto sulla moratoria qualche giornale cittadino «Giornale di Udine» e «Informatore Friulano» incorse in errore nella appostazione della punteggiatura sul testo del telegramma ricevuto dall'Agenzia Stefani per modo che la dizione del decreto non risultò completamente chiara.

Trattandosi di argomento di somma importanza crediamo conveniente di riportare il giusto testo dell'articolo 7 del detto decreto, riflettente le cambiali.

«Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914, prorogate al gennaio 1915 in virtù dell'art. 7 del regio decreto [illegible] settembre 1914 n. 1033, è consentita un'ultima proroga di scadenza in facoltà del debitore: di giorni 20 alle cambiali con scadenza iniziale dal 22 al 30 settembre 1914 ed a quelle con scadenza iniziale dal 1 al 31 ottobre 1914; di giorni 40 a quelle con scadenza iniziale dal 1 al 30 novembre 1914; di giorni 60 a quelle con scadenza iniziale dal 1 al 31 dicembre 1914.

tiata una frattura della cartilagine

Non è consentita proroga al pagamento delle cambiali create prima del 4 agosto 1914, con scadenza iniziale dal 1 agosto al 21 settembre. L'interesse di mora in ragione del 60 per cento all'anno sarà pagato all'atto del pagamento delle cambiali».

Lettere a destinazione della Turchia

In seguito a disposizioni prese dal Governo Ottomano, a partire dal 18 novembre 1914, le lettere per la Turchia debbono spedirsi aperte e scritte in una delle seguenti lingue: turca, araba, bulgara, francese, tedesca, inglese, italiana, israelitica, armena e greca.

Per la Scuola e Famiglia

Maddalena Rizzani lire 3 — Munna Sebastiano lire 0.50 — Marangoni 0.50 — Del Zotto 0.20 — Gaidoni 1 — De Liberti Teresa 0.20 — Feruglio 0.10 — Cadini 0.20 — Zanetti 1 — Marchettano 0.20 — Piani 0.50 — Pletti Maria 0.10 — Carnossa 0.50 — Noemi Cirio 0.50 — Novelli 0.60 — Cozzi 0.70 — Fantuzzi 0.50 — Quargnolo lire 1 — Comini 0.50 — Casarsa 0.40 — Colautti 0.25 — Tomini 0.50 — signora Comelli De Toni lire 2 — ing. Polverosi 2 — signora Lorentz-Barnaba lire 1 — Fischetto 0.40 — signora Battagini 0.50 — Famiglia Cosattini lire 1 — Lucchini 1 — Giulia Floreani 0.20 — Giovanni Colautti 0.30 — Di Bert 1 — Balbusso 0.60 — Famiglia Moss 1 — Guiatti Giuseppe 0.20 Venturini 0.10 — Collavitti 0.25 — Giovanni Colautti 1 — Famiglia Petracco 1 — Famiglia Gritti 5 — Passamenti Maria 0.10 — Famiglia Colautti 2 — Mazzoleni 0.50 — Gemma Feruglio 0.30 — Ederle 0.15 — Regina Trenca 1 — comm. Marco Volpe lire 5 — Famiglia Placereani 1 — Fratelli Deanna [illegible] — Simonetti Ene. 0.50 — Ditta La[illegible] 3 — Celeste D[illegible] abbro 0.30 — Cossutti 0.50 — Perissino 1 — Turco Maria 1 — Da Pozzo lire 1 — Ditta Morassutti lire 2 — Panozzo 0.10 — Tositti 1 — Foramitti 0.50 — Salvadori 0.50 — N. N. 0.40 Capocci 0.50 — Vittorio di Brazzà lire 2 — ing. Marconi 1 — Micheluccini 3 — Larocca 1 — Maria Moretti 0.10 — signora Grossi 1 — Ditta Maddelena Coccolo 5 — Peruzzo 1 — Brisighelli 0.10 — Colautti 0.30 — Maggiore Rubbazzer 1 — Emilio Morassi 1 — N. N. 1 — Measso cav. Antonio 5 — Gaspardis 5.

Il successo straordinario della graticola

I pubblici esperimenti fatti ieri sedalla Ditta Pasquale Tremonti nel proprio negozio colla «graticola igienica brevettata» accorse una vera folla. Il servizio d'ordine era fatto da vigili urbani. La cosa venne presentata con quella signorilità che distingue il cav. uff. Angelo Tremonti.

Nella grande vetrina d'angolo sfarzosamente illuminata e decorata con piante una cuoca faceva arrostire bistecche, braciole e pesce la cui cottura fu constatata perfettissima e rapida. (In meno di dieci minuti si cucinarono quattro braciole). Venne notata l'assenza completa di fumo ed il poco o nessun impiego di condimenti, tanto che ognuno si è persuaso che rispondono a verità le affermazioni inserte nella reclame della graticola: che essa è indispensabile ai malati e necessaria ai sani.

Numerose furono le famiglie povere che si portarono via il cibo prelibato benedicendo al donatore.

La graticola veramente igienica è un oggetto di tale praticità e poi di prezzo così modico che è destinata ad un grande avvenire; è una cosa di cui nessuno potrà farne a meno.

I provvidenziali esperimenti si ripeteranno ancora questa sera dalle ore 17 alle ore 19 e mezzo e mercè loro molti poveri deschi saranno imbanditi questo Natale con cibo nutriente e sano. Bene!

Una cornata

Ieri mattina a Gris di Rivignano il contadino Orazio Buron di Gio. Batta d'anni 26, si trovava nella stalla a governare le vaccine, una delle quali adombratasi gli diede una cornata sotto il collo.

Il disgraziato contadino cadde a terra tramortito. Venne subito soccorso e il medico del luogo ordinò il suo immediato trasporto al nostro Ospedale, ove arrivò ieri mattina alle 11 e venne subito accolto. Gli fu riscontrata una frattura della cartilagina tiroide.

Un dito schiacciato

L'operaio Ermanno Gio. Batta di Lorenzo di anni 17, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento al lavoro in una officina da fabbro si diede inavvertitamente un colpo di martello sul mignolo, della mano sinistra, che rimase schiacciato.

Il giovane ricorse all'ospedale per farsi medicare; il dottor Fabiani lo dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Questa sera spettacolo cinematografico col forte dramma: «Sacrificio eroico» della rinomata casa Gloria di Torino.

Chiuderà lo spettacolo la scena comica interpretata dall'esilarante artista Robinet.

PREZZI NORMALI. — Domani straordinari debutti del Teatro di Varietà.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera si rappresenta il dramma poliziesco diviso in 6 parti: «L'X Misterioso».

Grandiosa film che ovunque ottenne il più grande successo.

Farà seguito una scena comica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Prezzi soliti.

ARTE E TEATRI

Il XVI Concerto della Società Verdi

Il solito pubblico elegante, che segue con interessamento e compiacenza le iniziative artistiche della Società G. Verdi, si diede convegno ieri sera al Teatro Sociale per il XVI Concerto.

Ed il godimento fu massimo, per la alta concezione della musica scelta per la serata, e per la virtuosità degli esecutori.

Il Trio op. 32 per violino, violoncello e pianoforte del compositore russo Arensky, ricco di motivi melodici e di sapiente strumentazione con i due maestri già noti al pubblico udinese dottori Ricci e Veronesi della Scuola d'Arco, ha dato modo di conoscere una chiarissima figura d'artista friulana la signorina Claudia Armellini di Tarcento — che specialmente nella terza parte del Trio, nell'Elegia, le sue doti di violoncellista si rivelarono magnifiche.

E perfetta riuscì l'intonazione, l'affiatamento, l'accordo e la precisione tra i tre bravi esecutori nel mirabile pezzo classico.

Del Trio op. 14 del Mozart per clarino, viola e pianoforte originale composizione gioiosa, il maestro D'Arienzo, clarino, rag. R[illegible]bora viola, ed il dottor Ricci al piano, diedero un'interpretazione colorita e precisa, con-

...mando la bella fama d'appassionati artisti.

L'ultima parte del concerto, Trio op 49 del Mendelssohn per violino, violoncello e pianoforte, ascoltato tra un religioso silenzio, finì tra gli applausi unanimi agli esecutori maestri Veronesi, Ricci ed in special modo alla signorina Armanini.

Alla Direzione della Società Verdi che in modo così efficace concorre alla formazione del gusto artistico musicale udinese inviamo il desiderio che queste serate abbiano più frequentemente a ripetersi.

Il "Mefistofele,, alla Fenice di Venezia

Venerdì 25 corrente, giorno di Natale al Teatro «La Fenice» di Venezia, alle ore 15, seguirà una straordinaria ed unica mattinata dell'opera «Mefistofele» di Camillo Boito, protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA GUERRA COI SOTTOMARINI in Adriatico

Un sottomarino francese affondato

La nave francese ammiraglia torpedinata?

VIENNA, 23. — *Annunciasi ufficialmente che un sottomarino francese che tentava, senza riuscirvi, di attaccare la nostra flotta, fu cannoneggiato ed affondato sulla costa austro-ungarica dalle batterie litoranee e dalle navi guardacoste.*

Il comandante e ventisei marinai furono salvati e fatti prigionieri. Il secondo ufficiale è scomparso.

Il sottomarino austro-ungarico N. 12, comandato dal tenente di vascello Egon Lerch, attaccò la mattina del 21 corr., nello stretto di Otranto, la flotta francese, composta di sedici grandi navi, e lanciò due torpedini contro la nave ammiraglio tipo Courbet, colpendola tutte e due le volte. La confusione che ne seguì nella flotta nemica, ed inoltre la pericolosa vicinanza di alcune navi, come pure il mare grosso ed il tempo nebbioso, impedirono al sottomarino di assicurarsi sulla sorte ulteriore della nave torpedinata.

Tale nave appartiene alla classe delle più nuove dreadnoughts francesi: essa avrebbe dovuto avere a bordo il comandante in capo della flotta francese, vice-ammiraglio Bouè de la Peyrere. (Stefani)

All'ambasciata francese iersera nulla si sapeva

ROMA, 23. — *La* Tribuna *pubblica che si è rivolta all' ambasciata di Francia per avere la conferma o la smentita del siluramento della corazzata Courbet e dell'affondamento del sottomarino.*

Fino a stasera non si aveva all'ambasciata francese nessuna notizia nè del danneggiamento della Courbet, nè dell' affondamento del sottomarino francese, annunziato ufficialmente da Vienna.

La contentezza a Vienna

VIENNA, 23. — *I giornali usciti in edizione speciale annunziando l'azione della flotta austroungarica nell'Adriatico, sono unanimi nel rilevarne l'importanza e dichiarano che la dreadnought francese non potrà, presumibilmente, prendere parte alle ulteriori operazioni di guerra, se pure non fu addirittura affondata.* (Stef.).

Ieri mattina era qui giunta, portata da un passeggero, la seguente notizia.

« Domenica scorsa, nelle prime ore della sera, un sottomarino inglese tentò di penetrare nel porto militare di Pola, riuscendo a tagliare la prima rete metallica. Scorto, però, dalle navi guardacoste venne subito inseguito ma il sommergibile potè audacemente fuggire e raggiungere incolume la divisione navale anglo-francese, che l'attendeva al largo. Secondo un'altra versione, il sommergibile sarebbe stato affondato ».

Probabilmente trattasi del fatto stesso di cui parla il telegramma da Vienna, che non precisa il sito ove sarebbe avvenuto l'affondamento del sommergibile, forse perchè il Governo austriaco non voleva far sapere che si era tentato dal nemico di penetrare nel porto di Pola, dove, fortemente ancorate e ben custodite dai forti, stanno da ben cinque mesi raccolte e ferme le navi della flotta austriaca.

Il gesto audace, ma sfortunato, come descrive il telegramma da Vienna, del sottomarino francese od inglese che sia, davanti o dentro le acque di Pola, ha un significato: il sommergibile ha portato una sfida alla flotta austriaca.

« Uscite dunque dalle trincee, ove sembrate inchiodate; venite all'aperto, nell'ampia distesa del mare, a combattere ».

La risposta fu una punizione facile e militarmente doverosa dello sfidatore; ma la sfida, si può stare sicuri, non sarà raccolta. La flotta austriaca si riserva — e fa bene — per altro cimento.

E farebbero bene a mantenere uguale riserva il Governo e la stampa di Vienna, che coi loro telegrammi pretendono dare al fatto dell'attacco temerario e dell'affondamento di un sommergibile, l' importanza di un grande avvenimento di guerra e, appaiandolo col tentativo del sommergibile ad Otranto (del quale bisogna attendere la conferma), lo vanno proclamando come azione in grande stile della flotta austro-ungarica.

Non hanno dunque, a Vienna, imparato nulla dalla triste esperienza fatta con lo sbandieramento per la presa di Belgrado?

I combattimenti accaniti sui Carpazi e sul Dunajetz

VIENNA, 23. — *Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

«Le nostre operazioni nei Carpazi prendono piega favorevole.

«Nella valle superiore dell'Ung le nostre truppe fecero ieri presso Femyvesvoilg trecento prigionieri e continuare ad avanzare anche a nord-est.

«Al passo di Lupko nella direzione di Lisko, il nostro attacco guadagnò terreno.

Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore russo in data del 18 pretende che su questo fronte tremila prigionieri ed anche mitragliatrici ci furono presi. Queste asserzioni sono insussistenti, e nostre truppe combattenti in tale regione perdettero in tutto due ufficiali e trecentocinque uomini fra feriti e dispersi e nessuna nostra mitragliatrice cadde in mano del nemico.

«Continuano violenti combattimenti presso Krosno-Jasvo-Tuchow sul Dunajetz inferiore. Su questo fiume i russi rinnovarono anche nella scorsa notte i loro attacchi vani, ricchi di perdite.

«Sulla Nida il combattimento è stazionario. Vicino alla foce di questo fiume, un ponte nemico sulla Vistola fu incendiato in seguito a colpi di cannone.

«Al sud di Tomaszow un attacco notturno di reggimenti caucasici fu respinto. Le nostre truppe continuano i combattimenti.

«I nostri alleati nella regione della Rawka e della Bzura e sull'intero fronte orientale stanno combattendo una nuova battaglia». (Stefani)

La Camera francese approva all'unanimità i provvedimenti militari

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati) *L'aula è affollata e così pure le tribune.*

Si inizia la discussione sul progetto di legge dell'esercizio provvisorio.

Il Presidente della Commissione del bilancio, Clementel, legge una breve dichiarazione applauditissima.

«Un attento esame delle nostre finanze — disse Clementel — e del nostro materiale di guerra produsse in tutti i membri della commissione la più confortante impressione. Posso dunque a loro nome darvi l'assicurazione della immensa opera e del vero miracolo dell' energia francese, compiuto sotto il fuoco nemico. L'eroismo dei nostri soldati è pegno di vittoria, tanto più vicina, in quanto i nostri alleati sono, come noi, sicuri di assicurare il blocco effettivo della Germania e dell'Austria-Ungheria, e di provocare così la loro irrimediabile disfatta (applausi). *All'unanimità la Commissione del bilancio approvò i crediti domandati. Siamo certi che la Camera si pronuncierà con la stessa unanimità temuta dai nostri avversari e tanto attesa dai nostri alleati, come una nuova prova che noi non indietreggieremo innanzi ad alcuno sforzo, per tener fermo sino alla fine* (applausi unanimi e prolungati).

Il relatore generale Metin chiede alla Camera di approvare il progetto senza modificazione.

Il progetto viene votato all'unanimità con 561 votanti (doppia salve di applausi).

Il generale Fedo[illegible], presidente della Commissione dell'esercito, domanda alla Camera di ratificare all'unanimità i decreti militari, relativi ai vari provvedimenti.

Il presidente dichiara che la Commissione approva pienamente il Governo di aver preso l'iniziativa che le circostanze imponevano.

I decreti vengono ratificati per alzata di mano.

La seduta indi è sospesa per attendere il voto del Senato. (Stefani)

L'ammissione degli alsaziani nell'esercito francese

PARIGI, 22. — Il Parlamento approvò il progetto relativo all'ammissione degli alsaziani e lorenesi nell'esercito. Il progetto stabilisce che gli alsaziani e i lorenesi abitanti nelle colonie, che si arruolano nell'esercito francese, acquistano per questo fatto la qualità di francesi, come era già stato deciso per gli alsaziani abitanti a Parigi.

Le bombe lanciate su Strasburgo da un aviatore nemico

STRASBURGO, 23. — Nel pomeriggio di ieri un aviatore nemico apparve al disopra della città, e lanciò una bomba presso le colline di Moulin de Ilkirche, danneggiando una scuderia vuota e parecchie finestre di un granaio. Altre scheggie della bomba caddero nel porto mercantile fluviale. Nessun ferito. Fu tirato sull'aviatore, volante all'altezza da 1500 a 1700 metri.

La Lega italo-rumena

Un telegramma entusiastico dei deputati

BUCAREST, 24 (Ore 0.25) — *Il Presidente del Consiglio, Bratiano, presentò alla Camera un progetto speciale col quale viene autorizzato il Governo a prendere misure eccezionali.*

Grande numero di deputati di tutti i partiti indirizzarono alla Lega Parlamentare Italo-Rumena il seguente telegramma:

«Animati da immutabili sentimenti di affezione e solidarietà per il nobile popolo italiano, salutiamo con entusiasmo la costituzione della Lega Italo-Rumena, intesa a stringere relazione col nostro paese coi fratelli per origine ed aspirazioni comuni».

Quindi il deputato Delayrancea, scrittore, e l'ex-ministro Nestor e i deputati Cenco, Georges, Marzerco, furono incaricati della costituzione della Lega italo-rumena della sezione parlamentare rumena.

Grave situazione in Albania

Due navi italiane a Vallona

BARI, 23. — La situazione in Albania, e specialmente quella di Essad pascià, si aggrava di giorno in giorno. Ormai il potente generale si trova di fronte a uno stato di cose di eccezionale pericolo e dovrà stentare moltissimo per reggersi. Le popolazioni dei più importanti centri interni, come Ravaja, Pkini, El Bassan, si sono tutte unite contro Essad ed hanno deciso di non cedere alle sue proposte di pace e alle insistenze che egli fa con ogni mezzo per provocare un accordo. Durazzo è da 48 ore isolata e nella stessa città serpeggiano malumori e si ordiscono intrighi. Le comunicazioni fra Ifeli ed El Bassan sono interrotte e a Berat regna completa anarchia.

A Vallona regna la calma più completa. Il governatore è partito per Durazzo per conferire con Essad pascià. Nella rada di Vallona sono entrate l'«Etna» e la «Sardegna».

Quasi mezzo milione di francesi feriti dal 15 settembre al 30 novembre

PARIGI, 23. — Il direttore generale del servizio sanitario ha fatto ieri alla Commissione parlamentare per l'esercito alcune interessanti dichiarazioni:

« Dal 15 settembre al 30 novembre egli ha detto — sono stati curati 480 735 feriti. Su questa cifra il 54.50 per cento sono tornati a combattere; il 24.50 per cento sono inconvalescenza; il 17 per cento rimangono in cura l'1,48 per cento sono stati riformati ed il 2.48 per cento sono morti. Questa cifra è senza dubbio la più bassa di quella constatata nelle grandi guerre moderne. Ora il servizio sanitario dell'esercito dispone di 3968 ospedali e di 360.000 letti, numero superiore al bisogno ».

Ciò che si dice a Roma del "fermo,, di San Giorgio Nogaro

ROMA, 22. — Il «fermo» dell'ing. Cesare Santoro e del marchese Pateras a San Giorgio di Nogaro, avvenuto per ordine dell'autorità, è oggetto di vivi commenti, anche dopo lo annuncio del loro rilascio.

Si tratta di persone molto conosciute nella capitale.

Tanto il Santoro che il marchese Patera, risiedono infatti abitualmente alla capitale. L'ing. Cesare Santoro, appartenente ad una famiglia napoletana, è un ex-ufficiale della Marina italiana. Lasciò alcuni anno or sono la marina, dove era uno dei più giovani e distinti tenenti di vascello. Fin da quando era ufficiale di marina era collaboratore di giornali ed in tale qualità collaborò per lungo tempo per le questioni di marina nel «Mattino» di Napoli. Sollevò in proposito molto rumore un articolo da lui pubblicato sul «Mattino», contenente apprezzamenti ritenuti poco benevoli per il Ministro della Marina del tempo, ammiraglio Morin. Il Santoro fu allora punito per incompatibilità tra le sue funzioni di ufficiale e quelle di pubblicista, con un mese di fortezza. Qualche anno dopo l'ing. Santoro lasciò la marina e si dedicò interamente al giornalismo, localizzando però la sua attività alle questioni tecniche di sua competenza. Venuto a Roma, fondò un giornale «L'Italia Marittima», che divenne poi l'«Italia aereo marittima». Scoppiata la guerra, si recò frequentemente in Austria o in Ungheria, dove ebbe accesso nelle alte sfere ufficiali. Furono rilevate parecchie sue interviste con personaggi austriaci, fra le quali una con l'ammiraglio austriaco Chiari ed un'altra col principe Hohenlohe, governatore di Trieste, a proposito dei famosi decreti. In questi ultimi mesi il Santoro fu ammesso a far parte del gruppo di giornalisti che al comando dello Stato maggiore generale austriaco seguivano le operazioni in Galizia. Da Vienna e da Budapest telegrafava largamente al suo giornale l'ultimo numero reca ancora dispacci del suo direttore. Quanto al marchese Pateras, egli è un rappresentante di case industriali residenti prima a Spezia e [illegible] ma, amico dell'ing. Santoro. [illegible] provvedimento delle autorità italiane è commentato specialmente perchè, secondo le notizie da Udine, parte da una proposta del Comando dello Stato Maggiore Generale del nostro esercito.

L'on. Mosca in Libia

ROMA, 23. — Fra qualche giorno l'on. Mosca, sottosegretario alle Colonie partirà da Roma per compiere un lungo viaggio in Tripolitania e in Cirenaica.

Un monumento a Di San Giuliano

ROMA, 23. — Il «Giornale d'Italia» dice che un comitato di personaggi eminenti siciliani, volendo onorare la memoria dell'on. di San Giuliano ha commesso allo scultore comm. Turillo Sindoni una statua di bronzo, riproducente le sembianze del defunto ministro, da essi destinata alla Sicilia.

Il Sindoni ha già modellata nell'argilla la statua.

Il Re visita le caserme

ROMA, 23. — Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a visitare le caserme dei reggimenti 81 e 82 fanteria, esprimendo poi ai rispettivi comandanti la sua alta soddisfazione per la visita.

La Banca Germanica ha ridotto il tasso dello sconto

BERLINO, 23. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 5 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 6 per cento. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Les :re

Il Cavalier D'Éon

— x.x.x —

— Ah! signor cavaliere — disse — voi scherzate.... Infatti scherzare è sempre piacevole ed io non me l'ho a male! Al con...rio vi sono grato per aver cercato di confortarmi, voi m'infondeste coraggio, ed io vi ricompenserò facendovi parlare oggi stesso col maresciallo.

— A...e da parlargli? — domandò d'Eon ...n interesse.

— Si, per affari di servizio. Non si tratta di me, ma di noi. Ho da fargliu n bricciolino di rapporto sugli incidenti della mattina. E' oggi festa al campo in onore di Sua Maestà che Dio guardi! C'è un po' di rilassamento nella disciplina e tocca a noi vecchie barbe, di vegliare doppiamente. Ora questi diavoli di goddam non ci lasciano il tempo di ridere. Non avanzano che a passi, ma avanzano sempre. Un'ora fa i nostri foraggieri e le nostre pattuglie di ricognizione furono ricevuti ...ai malamente Pare che il nem... voglia effettuare una conversione, g...andoci di fianco per pigliarci alle spalle. I nostri avamposti sul Weser, minacciati troppo da vicino, si sono dovuti raddoppiare. Mai gli ulani ...parvero, come oggi, numerosi, e mai furono così importuni. Quanto il vento soffia è segno d'uragano. Così ho creduto mio dovere dare avviso al maresciallo dei miei dubbi ...vecchio soldato. Raramente i ... presentimenti mi ingannano.

In questo momento la porta della della stanza destinata a gabinetto di lavoro si aprì ed il maresciallo in persona comparve nella sala do... erano trattenuti alternativamente Bourgogne e Loriot, Valcroissant e d'Eon, quest'ultimo e il capitano Regnier. Questa sala era più di un'a...ticamera, e spesso, in mancanza di meglio, quando si ripuliva il suo gabinetto, il maresciallo vi dava udienza e conferiva coi generali, bastando a rendere impossibile ogni indi...zione la prese... li numerose ve... che guardavano l'alloggio del comandante supremo, come una cittadella.

Il maresciallo era un uomo grasso e grosso, ben fatto, dall'andamento maestoso, occhi vivissimi, sorriso grazioso, faccia colorita e magnifici denti. E bastava guardarlo per riconoscere in lui il figlio di quella spiritosa duchessa d'Estrées, chiamata nell'inti...tà della Corte.

Il maresciallo era in abito ... mattina e nessuna decorazione tradiva le sue alte funzioni militari. L'abito di velluto violetto, orlato di pelliccia, era solamente gallonato alle ... e alle maniche, ed un cordone ... gli traversava diagonalmente la sottoveste di broccato d'oro, dalla quale usciava intorno al collo una fina cravatta di merletti.

Udendo il cavaliere d'Eon, che gli era stato annunziato, sorrise con benevolenza.

— Buongiorno, cavaliere, disse, siate il benvenuto: avrò piacere di trattenermi un poco con voi.

D'Eon s'inchinò rispettosamente.

— Buon giorno mio buon Regnier — continuò il maresciallo, volgendosi verso il ca...tano, il quale nell'a...tudine grave e ruvida del saluto militare classico, aspettava che il suo superiore si degnasse d'interrogarlo. — Tu vieni a vedere se c'è qualche cosa per te nel corriere? No, per Bacco, e me ne dispiace. Ma che vuoi? Io non sono che un povero maresciallo di Francia a cui i signori commissari della guerra tengono il broncio. Io non sono che l'esecutore degli ordini che il ...te d'Argenson ...ve nei suoi uf... . Occorrerebbe una battaglia perchè tornassi io il padrone, perchè si riconoscono sempre come valevoli i brevetti firmati dalla vittoria. Ma p... ...ncere bisogna battersi, e questi si...ori ci lesinano un ...co l'occasione.

E il maresciallo stese la mano nella direzione del campo del duca di Cumberland.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4. 0 O — 6.55 D — 9.20 A. — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 6.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7. . O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.32 — 12.50 A. — 15.25 A. 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 0.40 A.

Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2. San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.